Anno V. — Udine - Sabato 30 Luglio 1887 — N. 180

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

AGOSTINO DEPRETIS

L'uomo del quale oggi si annuncia la morte, nacque a Stradella nel 1811. Studiò legge all'Università di Torino. Prese parte attiva a tutti gli sforzi tentati dai patrioti per l'unità italiana. Sedette nella prima Camera piemontese sui banchi dell'opposizione.

Nel 1861 Cavour lo manda prodittatore in Sicilia dove proclama in agosto la costituzione italiana.

Nel 1862 fu ministro dei lavori pubblici nel Gabinetto Rattazzi e nel 1866 nel ministero Ricasoli, prima, ministro della marina, poi della finanza.

Dal marzo 1876 al marzo 1878, il Depretis, oltre la presidenza, tenne:

il Ministero delle finanze dal 26 marzo 1876 al 26 dicembre 1877;

il Ministero degli esteri dal 26 dicembre 1877 al 24 marzo 1878;

l'*interim* degli interni dal 7 al 24 marzo 1878;

l'*interim* dei lavori pubblici dal 14 novembre 1877 al 26 dicembre 1877;

dal 19 dicembre 1878 al 14 luglio 1879, tenne i portafogli degli esteri e degli interni;

dal 25 novembre 1879 al 29 maggio 1881 in poi, presidente del Consiglio e ministro dell'interno sino al 4 aprile 1887 avendo l'interim degli affari esteri alla caduta di Robilant.

Agostino Depretis è morto a Stradella jeri sera alle 8.20, in età di 76 anni.

***

I medici chiamati a consulto dichiararono che poche speranze restavan ormai sulla salute dell'onorevole **Depretis.**

Si assicura che dispose di tutte le sue cose serenamente, e conservò fino all'ultimo, piena lucidezza e conoscenza.

***

Con **Agostino Depretis** è sparita la più grande figura parlamentare, dopo Camillo Cavour, ed è certo che la sua dipartita sarà per apportare alla vita politica italiana dei notevoli cangiamenti.

I PRETI ALLE URNE

Le allocuzioni disdette dalle circolari, gli opuscoli sostenuti o condannati, gli armeggi dei conciliatoristi per dispetto o per paura; tutta codesta temporalmachia d'induzioni o deduzioni, di epicedi e di epinici, lascia il tempo che trova. La conciliazione, ch'è di sua natura argomento politico, si dibatte senza frutto e tanto meno, quanto più in lungo sarà trascinata.

***

Intanto avvengono fatti che debbono essere studiati e cui giova subito provvedere, poichè *est periculum in mora.* Dir voglio l'intervento dei preti alle urne amministrative e i facili trionfi che vi conseguono.

Dopo Roma, Firenze e Napoli.

I popoli sono ammaestrati dai fatti; e i fatti provano che il prete fa di una questione essenzialmente amministrativa, una politica. Cacciato dalla porta — come oggi dicono — entra dalla finestra; impossibilitato dal papale *non expedit* a partecipare delle lotte politiche, dispiega tutte le forze e le raccoglie nel secreto dell'urna.

***

Il fatto delle vittorie ottenute nelle tre grandi città ora dette, pone il prete nel buon diritto di dire, come dice: Sei nei Municipi, con un suffragio limitato, posso comandare io; chi può dire che, quando lo voglia, non possa dare al Parlamento la rappresentanza che mi piace e pare?

E il prete in tesi astratta, ha ragione.

***

Resta però sempre a provare se l'allargamento del suffragio amministrativo non sia, per avventura sicuro antidoto alle mene pretesche.

Sarebbe anzi opera civile, urgente, morale, secondare i voti tante volte espressi in Parlamento dall'estrema sinistra ed altrettante ad essa negati.

Bisogna essere giusti e constatare che l'insistenza dei radicali moveva da ragioni ben alte e ben degne d'essere accolte dal governo e più quando questo s'impersona in Francesco Crispi. Il quale fallirebbe a sè stesso, alla patria e alla monarchia cui serve, se non si presentasse alla nuova sessione legislativa, con questo disegno di legge.

***

Molti contribuenti e liberali quant'altri siano, non vedono volentieri allargato il suffragio amministrativo, perchè — dicono — la piazza, i nullatenenti s'imporrebbero ad essi.

Hoc est demonstrandum; mentre è viva e presente l'influenza del prete, specie nei comuni rurali. Dato pure che coll'allargamento del suffragio, aumenti la prepotenza del prete; ciò non potrà che giovare.

E mi spiego subito. Il prete tocca la eccellenza, passi la parola dei maneggi nascosti. Quella specie d'iniezione ipodermica di sanfedismo che il prete fa sulle divote anime da lui sfruttate a scopi che stanno alla religione in ragione inversa del Vangelo di Cristo; fa il suo effetto: la compagine dei divoti si riversa sulle urne e trionfa così il guelfismo, sanfedismo, calderarismo, ultramontanismo, clericalismo e via dicendo. Ma dopo la vittoria bisogna pure che i preti si facciano ad amministrare: ed è qui che casca l'asino — il prete ignora l'aritmetica, che non è *un'opinione.* E ne vengono quei pasticci inqualificabili, che finiscono col disavanzo e collo scioglimento del Consiglio.

***

Io dunque modestamente opino che l'allargamento del suffragio amministrativo giovi; poichè al fine il popolo apre gli occhi e vede chiaro quanto sia meglio affidare ad altri, che non siano i favoriti dei preti, le amministrazioni comunali. Son codeste salutari reazioni che dànno causa vinta ai liberali: e dalla libertà, dall'allargato diritto al voto, non può che venir bene.

***

Dopo tutto, se il radicale riesce a far trionfare taluno dei suoi; quanto non è meglio aver un consigliere indipendente, leale, nel Comune, di quel che avere dei Giani bifronti che vi dicono bianco e votano nero?

***

Provato adunque che l'allargamento del suffragio è necessario e urgente, vediamo se i preti abbiano diritto al voto.

La legge Comunale e Provinciale esclude dal Consiglio i preti aventi cura d'anime.

La ragione evidente di questa misura legislativa si trova nel fatto che l'avente cura d'anime può influire sul voto dei consiglieri.

Ora è chiaro, e l'esempio di monsignor Di Belmonte a Napoli basterebbe, che il prete viola permanentemente la legge influendo sugli elettori; e più questa influenza, questo magnetismo semi-divino, questo ipnotismo semi-umano si fan manifesti dall'intervento del prete alle urne.

Ond'io dico: è logica la legge che vieta a' preti d'essere eletti e permette siano elettori? a' preti, intendo, che abbiano cura d'anime. Certo, no. Quando togliete il ministro di Dio dal suo campo di battaglia, dalle sue insidie, dalle sue prediche e dalle sue scomuniche maggiori e lo portate nei consigli comunali, voi lo liquidate; perchè il *predicatore, perchè il serpente* sa bene il vocabolario, ma ignora l'Abaco. La legge pertanto è cattiva. *Ora, mentre* la si deve riformare, tanto vale rivedere pure questa parte.

***

Pretermettendo altre ragioni, bastano le ora dette per indurre il legislatore a togliere il diritto di voto amministrativo ai preti.

Essi sono assai più macchiavellici che non si creda: dicono che non possono *votare per un deputato* al Parlamento, perchè l'*usurpazione* di Roma il contende. E il Municipio, e il S. P. Q. R. non è alle dipendenze del governo usurtore?

La ragione dell'*expedit* o *non expedit* è che i villani che vivono lontani da Roma, *non ne capiscono* una maledetta di Parlamento e di deputazioni e quindi l'influenza a questo proposito del prete non avrebbe un risultato sicuro; mentre i consiglieri clericali sono del luogo e vi stanno e vi operano quelle cretinerie e vi dicono quelle baggianate che tutti *sanno*

Ecco il macchiavellismo.

***

Lasciare il prete a quest'opera di *corruzione*, lasciare che occupi i *seggi* e intimidisca così i divoti e li obblighi a votare senza discutere, è un immoralità. E vi deve provvedere il Parlamento al più presto.

A chi dicesse che questa proposta è contraria a quei principii di libertà che, bene o *male*, seguito d'amore; rispondo che in ossequio a punto alla libertà, il prete dev'essere radiato dalle liste elettorali.

Vi par poca offesa alla libertà il permettere che un prete obblighi a votare, con o contro voglia, per un individuo, solo perchè questi ha fatto giuramento di sanfedismo?

A punto per la libertà del voto conviene che il prete non sia *nè elettore nè eletto.* Nè basta: importa che le norme che regolano le votazioni politiche, servano anche per le amministrative e cessi l'indecenza di veder uscire dalle case dei preti gli elettori colle schede bell'è fatte e — spudoratezza vera! — tutte d'un carattere.

L'esempio di Roma, Firenze e Napoli sia presente ai liberali, e se il governo *cincia* nel manico, lo obblighino colle *agitazioni* legali a *porre* un *argine* stabile e sicuro all'alluvione reazionaria.

Carlo Fabris.

Guerra finanziaria

A breve distanza l'una dall'altra, due notizie hanno corso i principali giornali politici. Prima era l'ambasciatore russo a Berlino, conte Schuvaloff che a più riprese era stato notato conferire coi principali banchieri tedeschi; poi era *Giacomo Rothschild* capo della *Casa* Rothschild d'Inghilterra, che si trovava a Francoforte sul Meno pel collocamento in Inghilterra ed in Francia dei fondi russi che sono presentemente collocati in Germania.

I passi fatti dallo Schuvaloff e dai Rothchild sono conseguenza d'una sorda guerra nel campo economico che Russia e Germania da qualche mese a questa parte si vanno facendo fra di loro.

Già ormai è risaputo come i rapporti tra Germania e Russia siano tutt'altro che amichevoli.

Il distacco evidentissimo che da più di due anni si è notato nella lega, un tempo tanto stretta da diventar persin

---

3 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

— Se vuoi venirci, aggiunse Boissard, che parve s'avviesse allora per la prima volta del far contegnoso del suo interlocutore, mia madre ha già invitato parecchi fra' nostri colleghi ed avrà piacer di vederti.

— Grazie! io non so che farmi in una festa da ballo; non so ballare.

— E perchè non impari?

Antonio avrebbe potuto rispondere: perchè mia madre *non* può pagarmi un maestro, e la tua non se ne dà briga; ma *non* volle.

— Fai male, ripigliò Arturo, il quale, com'è il consueto di tutte le genti ricche, mai non pensava agli ostacoli che possono provenire dalla povertà, fai male, mio caro. Come farai tu a progredire nel mondo, se non sai presentarti a una festa da ballo?

— Non ci andrò.

— Allora non ti farai conoscere e non ti leverai dalla folla. Tu sei troppo selvatico, e te ne tornerà danno, se non cangi modo. Fatto che tu abbia il tuo corso legale, che sarà di te se non metti in mostra la tua persona! Per me, io voglio procacciarmi molte relazioni, farò visite, andrò dappertutto, terrò crocchio, darò pranzi; quest'è il solo mezzo di far buon cammino.

— Vedremo, rispose Antonio.

In quella s'udirono le ricercate degli strumenti; i suonatori eran giunti, e stava per cominciare la distribuzione dei premii. Un pedagogo invitò gli alunni a discendere; e Arturo ed Antonio seguirono i lor condiscepoli, e presero posto sulla gradinata ch'era stata per essi disposta.

Il circo era già pieno d'uomini in abiti da gala e in zimarre, e il podestà, quel personaggio indispensabile di tutte le cerimonie pubbliche, già teneva la scranna colla sua sciarpa e il suo sorriso ufficiale. Il professor di retorica spiattellava nella sua perorazione il consueto periodo sull'*impazienza delle madri*; era già stato recato l'ultimo fascio *di corone*, il *censore* teneva sulle mani il paniere di queste, e la distribuzione cominciava.

Molti furono i trionfatori; ma i due nomi che più di frequente risuonarono furon quelli di Arturo Boissard e di Antonio Larry: quello del primo, in ispecie, ripetevasi ad ogni istante. Favorito da una prima educazione più perfetta, aiutato da maestri privati, e come quegli che faceva per giunta altri studii accessorii, a' quali non era stato chiamato il suo competitore, Arturo pienamente lo vinse. Destò quindi fra gli spettatori un entusiasmo, vieppiù accresciuto dalla graziosa vivacità con cui andò a pigliare le sue corone. Egli era sì biondo, sì scarmo, sì vezzoso, che tutti erano incantati del fatto suo; meravigliavano tutti delle vittorie di quel fanciullo *delicato* che i suoi rivali oltrepassavan di tutto il capo, e, fra il *grande ingegno di cui faceva prova* e la piccolezza della sua statura, trovavano uno di que' contrasti puerili che il volgo ammira con trasporto, perchè sono all'intelletto suo misurati. Per lo stesso motivo i trionfi di Antonio Larry produssero poco effetto; non si considerò in essi la vittoria d'una virtuosa volontà e d'una mente vigorosa sopra gli ostacoli d'una condizione difficile, ma ad altro non si porse attenzione che alla goffa timidezza del giovane, al suo portamento impacciato, e all'alta sua taglia. Il popolo, spensierato, stimò cosa naturalissima che un uomo riportasse la palma sopra *fanciulli*, ed applaudì pianamente. Inoltre i trionfi stessi di Larry tornarono indirettamente a *gloria* d'Arturo; poichè avendo taluno, nel momento in cui si proferiva il nome di Antonio, detto — Questi è il figlio dell'armaiuolo, che fa gli studii a spese della signora Boissard — tal dichiarazione si diffuse tra la folla, tutti gli sguardi si volsero sulla vedova, s'alzò un mormorio lusinghiero; e quando, poco dopo, Arturo ricomparve nel circo, ognuno si credette aver obbligo di applaudire nel figliuolo la buona opera della madre.

Ma un accidente inaspettato intravvenne a ferir più nel vivo Larry, e a dare maggior rilievo alla diversità di benevolenza dimostrata ai due giovani dagli astanti. Poichè Arturo ebbe ricevuto il suo ultimo premio, s'era lanciato verso sua madre, e, lasciando cader sulle sue ginocchia libri e corone, le aveva gettate al collo le braccia con un trasporto ed una tenerezza sì veri che tutti ne furon commossi; la madre ed il figliuolo erano rimasti lungamente insieme avvinghiati e singhiozzando; tutti gli spettatori s'erano rizzati sui piedi per contemplare quella vista graziosa, e avevan fatti frenetici applausi. Così pure, quando Antonio ricevette anch'esso l'ultima sua corona, il rettore gli domandò se sua madre fosse nell'assemblea, e avendogli il giovane risposto del sì, gli disse di recarle i suoi premii.

Antonio, smarrito, cercò un istante cogli occhi nella folla, ma il suo turbamento gl'impediva di vedere: quando, ad un tratto, dall'estremità del cortile, ecco alzarsi una vecchia guercia vestita come una serva, e che si mette a gridare con istridula voce:

— Qua, qua, Antonio, figliuolo mio.

Un sorriso involontario seguì a tale comparsa burlesca, e s'udirono pur anche alcune esclamazioni mal infrenate di biasimo. Il giovine si arrestò impallidendo come se fosse stato trafitto da un'arme; e' fu quello un momento terribile; si vergognava di sua madre!

Questa però non si era avvista di nulla, e continuava a chiamarlo. Antonio *fece uno sforzo*, s'avanzò senza saper che facesse dal lato donde veniva la *voce*, una nube gli si distese sugli occhi, e le gambe gli si piegavano sotto. Giunto vicino a sua madre, non ebbe forza di parlarle. La buona donna gli aperse le braccia, mandò triviali grida di gioia, e gli posò una corona sul capo per modo di fargliela cadere attorno del collo.

Larry era talmente turbato che non se ne addiede, e ritornò al suo posto barcollando colla sua gorgiera d'alloro; le risa raddoppiarono, e accortosene alla fine, strappossi con piglio furioso la corona e la calpestò; tutta la gioia di quel giorno era svanita per lui!

La distribuzione terminò poco appresso. Seguito da tutti gli sguardi, e accompagnato da un mormorio lodatore, Arturo Boissard recossi di nuovo a sua madre; dal canto suo Antonio Larry sguizzò vergognoso fra uomo e uomo, e raggiunse la sua. I due giovani s'incontrarono alla porta del collegio nel momento in cui ne uscivano, e si salutarono.

Arturo salì con la signora Boissard nel cocchio elegante che li aspettava, dopo aver consegnato a un famiglio in livrea i trenta volumi che avea ricevuti in premio; mentre Antonio, goffamente caricato de' suoi libri e delle sue corone, offerse il braccio alla vecchia Larry, e con lei prese il cammino del sobborgo d'Antrain in mezzo ad un dirotto acquazzone che cominciò in quella a cadere.

Ambidue facevano il loro ingresso nella vita; l'uno inebbriato d'orgoglio, circondato di ammirazione, in carrozza, e senz'aver nemmeno a portar il peso delle sue palme; l'altro avvilito nel cuore, a piè tra la folla, vergognoso e impacciato dal documento de' suoi trionfi

comica fra i tre imperatori delle così dette Potenze centrali, il gran parlare che recentemente s'è fatto d'una possibile alleanza franco-russa, gli attriti sviluppatisi in occasione della questione bulgara, sarebbero ragioni abbastanza efficaci per spiegare il raffreddamento di rapporti tra Germania e Russia.

Ma una causa più efficace di natura più intima, è venuta per parte della Russia a mettere del turbido fra le due Potenze.

Con un ukase del 14 scorso marzo il Governo dello czar imponeva misure restrittive alle proprietà degli stranieri dei distretti occidentali e specialmente della Polonia russa. Naturalmente, colpendo quei distretti che stanno sulla frontiera germanica, la Russia veniva a colpire molti sudditi. Era quindi una tacita sfida che il moscovita lanciava ai gravi figli d'Arminio.

E il guanto di sfida non fu certo lasciato sul terreno.

Non appena furono palesi i primi effetti di queste misure, fu dalla stampa ufficiosa tedesca bandita la crociata contro gl'interessi russi in Germania. Ed ecco come:

La Russia ha in Germania all'incirca un due miliardi di valori in titoli; offriva quindi alla rappresaglia un punto scoperto ed un punto assai importante ed assai vitale.

Nel mondo finanziario, ove assai fortemente sentita era stata la botta dell'ukase russo, si ordì pronta una congiura, e se ne fecero organi di propaganda i giornali ufficiosi, quali la *Kreuzzeitung*, la *Kölnischezeitung* e la *Post*.

La parola d'ordine era: disfarsi dei titoli russi prima che una catastrofe di genere politico o semplicemente finanziario avvenisse.

In pochi giorni sul mercato fu gettata una quantità grande di valori russi, tantochè un rilevante ribasso si ebbe nelle quotazioni.

Certo era questa una vendetta che veniva a ledere anche in parte i possessori stessi dei titoli, poichè il deprezzamento di questi ultimi era naturalmente sentito pei primi dai proprietari stessi, i quali venivano a cercare una immensa offerta a petto di una domanda d'assai inferiore. Ma di fronte ad una minaccia di liquidazione per parte della Russia, il sacrificio parve lieve.

Non è men vero poi che un tale colpo venisse ad essere assai rude per il credito russo, proprio nel momento in cui esso aveva maggiormente bisogno di venir sostenuto.

Si sa infatti che di questi tempi gli affari finanziari della Russia sono ben lontani *dall'essere assestati*, e versano in condizioni tutt'altro che floride.

Oltre a ciò, è risaputo che la Russia da un pezzo sente la necessità di un forte prestito in vista delle probabili complicazioni politiche.

Ora, il deprezzamento dei suoi valori precisamente in questi giorni vuol dire per lei difficoltà di trovar denaro, e, trovandolo, pagarlo a condizioni onerosissime.

Questo non è certo quello che prevedeva la Russia colpendo con una misura più di rappresaglia che d'altro i proprietari stranieri di fondi della sua estrema zona occidentale.

È uno scacco non previsto, non *difeso che essa ha voluto dare*, e sente oggidì tutte le conseguenze del passo sbagliato.

Così una vera guerra nel campo economico si è accesa fra queste due nazioni, la guerra del tallero e del rublo, guerra che non costa sangue, ma che è non meno rovinosa, per le finanze, di una guerra a fucilate ed a cannonate.

Si fermeranno a queste semplici rappresaglie le due potenti rivali? Non è possibile. L'acre piacere della lotta le spingerà forse ad altri eccessi.

Ed anche da questo lato si va così sgretolando quell'ormai sì poco solido edifizio della pace e della prosperità universale a cui pel passato si sono da parte di tutte le nazioni fatti sacrifici di amor proprio, di risentimenti e di velleità belligere.

Anche nel mondo del denaro v'è odor di polvere. Il sintomo è grave.

In Italia

Ingegneri sanitari.

È stato firmato un decreto che costituisce presso il ministero dell'interno un ufficio di ingegneri sanitari.

Scopo di questa istituzione è di fare studi e promuovere tutte le opere di edilizia urbana e rurale che migliorino i vari ambienti nei quali vivono le popolazioni, chiamando le acque salubri dove mancano e allontanando le corrotte, sfollando gli abitati, costruendo le sane case operaie, aprendo pubblici bagni, ecc.

Col mezzo di questo ufficio il governo spronerà tutti i comuni a compiere le opere edilizie necessarie alla salute pubblica, e sorveglierà specialmente quelli ai quali sono stati concessi prestiti e aiuti perchè provvedano celeremente.

L'ufficio si comporrà di 5 ingegneri che saranno nominati con decreto reale fra coloro che faran parte del consiglio superiore e dei consigli provinciali di sanità.

Servizio dei colombi viaggiatori.

Il servizio dei colombi viaggiatori esperimentato nelle esercitazioni d'assedio che si svolgono a Verona, ha dato dei risultati eccellenti.

I dispacci che si vogliono trasmettere si scrivono sopra striscie di carta leggera apposita.

Ogni striscia arrotolata a cilindro si pone in un tubetto di penna d'oca, che dopo chiusone le estremità con cera per preservarla dalla pioggia, si applica ad una penna della coda del colombo mediante fili traversanti il tubetto.

Con un solo mezzogramma di peso ciascuno dispaccio può contenere sino a 12 pagine di scritto su formato protocollo.

Crisi nel comitato dell'Esposizione.

Tutti gli artisti che appartenevano al comitato della Esposizione di Venezia hanno presentato ieri le loro dimissioni.

All'Estero

I cannoni inglesi.

Da un rapporto ufficiale, presentato alla Camera dei Comuni d'Inghilterra, si rilevano i seguenti dati:

Alla fine del 1869 l'Inghilterra aveva *a bordo delle sue navi* 1432 cannoni d'ogni calibro; da quella data sino allo scorso anno 1886 furono aggiunti altri 1655 cannoni, dando così un totale di 3.87, dei quali 2311 furono rinviati alle officine per essere riparati.

Di questo numero, 768 cannoni da 64 hundredweight (120 libbre) costano 294 sterline ognuno; i 71 hundredweight sono stimati a 329 sterline ciascuno, quelli da 83 tonnellate di 12 1/2 pollici costano 819 sterline, quelli da 25 tonnellate 2105 e quelli da 80 tonnellate, gli ultimi fabbricati, costano 9811 sterline, ossia 245,000 franchi ognuno.

In Provincia

Tarcento, *30 luglio.*

Chi sarà consigliere provinciale per il Distretto di Tarcento?

Domani saranno ultimate le votazioni dei Comuni e si saprà se l'eletto sarà il dav. Facini od il cav. Malisani.

Si disse preferibile il Malisani perchè abitando in Udine, sarà più diligente alle sedute della *Deputazione*, che non il Facini residente a Magnano.

Questo motivo, in apparenza vero, ha costretto gli amici del Facini a portar fuori le cifre dalle quali è constatato che il Facini, abitante a 18 chilometri dalla città, prese parte a 54 sedute, mentre il Malisani, che dista di pochi passi dalla Deputazione, assistette soltanto a 31.

I sostenitori del Malisani dicono incompatibile il Facini perchè cointeressato in molti lavori della Provincia.

In addietro, precisamente quando era consigliere provinciale, il Facini era notoriamente membro di una società industriale e d'imprese avente la sua sede qui. *Eppure non fu mai elevato alcun* sospetto contro di esso, tanta è la sua lealtà ed onoratezza.

Da varii mesi con atto pubblico, e qui tutti lo sanno, il Facini ha cessato di appartenere alla società.

Un fervorino di ieri avverte gli elettori «che abbandonando un candidato di valore, quale è l'avv. Malisani non si colpisce soltanto e ingiustamente, l'uomo; si colpiscono anche le istituzioni, poichè, un po' alla volta, i migliori cittadini si ritrarranno dai pubblici *uffici pensando* che alla fine è loro, non di rado, serbata la ricompensa della sfiducia e dell'ingratitudine.

Ben detto davvero.

Perchè l'art. 203 della legge comunale e provinciale vuole rinnovato ogni anno un quinto dei consiglieri?

Evidentemente perchè il Consiglio si rinsangui con elementi nuovi, e non si *perpetuino le funzioni nelle stesse persone*, come pur troppo avviene quasi dappertutto contro la lettera e lo spirito delle istituzioni. Dimodochè probabilmente *nella riforma* che si attende verrà dichiarato non rieleggibile un consigliere se non trascorso almeno un anno dacchè è scaduto.

Oggetti di fortiva provenienza. Presso la Pretura di Cividale trovansi depositati i seguenti oggetti di fortiva provenienza e dei quali non si conosce il proprietario:

a) una *scala di legno a mano*, relativa a procedimento per furti contro ignoti;

b) un paio orecchini grandi d'oro, relativi al procedimento contro Greatti Giuseppe e Paressutti Michele.

Oltris, *29 luglio.*

Strade obbligatorie nel Comune di Ampezzo.

A qualcosa si è addivenuti; ma è d'uopo che le cose non si lascino dormire il sonno dei giusti negli scaffali degli Uffici. Alludiamo alle strade obbligatorie che d'Ampezzo conducono alle due frazioni d'Oltris e Voltois di cui si *scrisse parecchio su questo periodico*. A quest'ora la Commissione che fu sopraluogo, dicesi abbia segnato le modalità di queste strade (che di obbligatorietà non era d'occuparsi) e che a suo tempo non mancheremo di darne un sunto.

I frazionisti d'Oltris e Voltois purchè si faccia qualcosa di buono, di presto non metteranno bastoni tra le ruote per avere minime pendenze, larghezze sproporzionate e manufatti costosissimi come l'Amministrazione Comunale diede ad intendere — ma staranno bensì attenti e vigili acciocchè, come il solito, i nostri *buoni fratelli* d'Ampezzo non sollevino ostacoli, cavilli, condizioni onde *portare alle Calende* greche questi lavori necessari, tanto utili (anche per gli operai) tanto obbligatori e legali e da farsi nelle presenti condizioni finanziarie del Comune; i cui bilanci offrono opportuna e legale ora di soddisfare alla legge.

Sarà poi lecita questa vigilanza, ed a costo di riuscire importuni, i frazionisti di Oltris e Voltois non tralascieranno di spingere e interessare l'Autorità ad eseguire o far eseguire con sollecitudine la legge che governa i lavori pubblici. Ogni tardanza non ben giustificata, verrà segnalata, stigmatizzata senza risparmio.

Il frazionista.

In Città

Proclamazione dei neoeletti Consiglieri provinciali. Il Prefetto della Provincia di Udine, veduto l'articolo 160 del Reale decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

fa noto

Che la Deputazione provinciale nel giorno di giovedì 4 agosto p. v. alle ore 10 1/2 antim. in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali avvenute nell'anno corrente, e farà la proclamazione degli eletti.

Società operaia generale. In osservanza delle disposizioni portate dall'art. 36 dello Statuto che regola le funzioni di questo Sodalizio, sono convocati i soci in generale Assemblea, presso la sede dell'Associazione, per il giorno di domenica 31 luglio corrente, alle ore 11 ant.

Ordine del giorno

1. Resoconto generale del secondo semestre.
2. Comunicazione della Direzione.

La nuova legge sul bollo. L'Intendenza di Finanza in Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

La legge 14 luglio 1887 n. 4702 portante modificazioni alle Leggi di Registro e Bollo fu inserita nella Gazzetta Ufficiale del 16 corr. luglio, ed entrerà però in vigore col giorno 31 del detto mese.

Con Regolamento poi approvato con R. Decreto del 15 mese suddetto, 4743 si dettarono le norme per la esecuzione della Legge medesima.

Si porta ora a pubblica notizia:

I. che col giorno 31 luglio suddetto non potrà più farsi uso:

a) della carta filigranata bollata per cambiali già venduta e dei relativi moduli non ancora usati, muniti della marca e tassa graduale, se non dopo averli presentati all'Ufficio del Registro e Bollo per l'applicazione della marca a tassa fissa per la quitanza. Art. 12 della Legge e 7 del Regolamento;

b) dei moduli per assegni bancari già bollati a centesimi cinque, se non dopo di averli esibiti all'Ufficio del Registro e Bollo per la percezione con marca della tassa suppletiva di cent. 5. Art. 13 della Legge e 7 del Regolamento;

c) dei foglietti bollati pei contratti di Borsa, se non dopo averli presentati all'Ufficio del Registro e Bollo pel pagamento, mediante visto per bollo, del maggior prezzo dovuto in conseguenza del raddoppiamento della tassa e dell'aumento dei due decimi. Art. 19 della Legge e 9 del Regolamento.

II. che col 31 luglio corrente cessa l'uso della carta filigranata comprensiva delle tasse di Registro e Bollo e di quella con bollo ordinario e speciale (art. 7 della Legge), e che queste qualità di carta saranno cambiate con altra carta filigranata bollata d'ordinaria dimensione per l'equivalente importo, durante 90 (novanta) giorni dall'assegnazione della Legge, e così fino a tutto il giorno 28 (ventotto) ottobre prossimo.

III. che durante il mese di ottobre 1887 gli attuali foglietti per i contratti di borsa, compresi anche quelli che al termine dell'art. 9 del Regolamento furono muniti del visto per bollo, saranno cambiati coi nuovi foglietti, salvo il pagamento al Ricevitore della differenza di prezzo per le frazioni.

Sulla vetta del Monte Cavallo. La Società Alpina Friulana ha indetto pei giorni 6-7 agosto p. v. una salita al Monte Cavallo col seguente programma:

Sabato 6 agosto

Ore 12.50 pom. partenza da Udine e alle 2.10 pom. arrivo a Pordenone.

Da Pordenone si partirà in vettura subito per Dardago, dove si arriverà poco prima delle 4 pom. Si proseguirà subito a piedi per la valle del Torrente Cunazzo (S. Tomè) e Pian del Cavallo, dove si arriverà circa alle 8 pom. In una di quelle malghe si cenerà e pernotterà sul fieno.

Domenica 7 agosto

Ore 4 ant. Partenza da Pian del Cavallo.
» 8 » Arrivo alla vetta del Monte.
» 9.30 Discesa del Monte Cavallo.
» 2 pom. Arrivo al palazzo del Cansiglio.
Dalle ore 2 pom. alle 5 pranzo e sosta al palazzo del Cansiglio.
Ore 8 pom. Arrivo a Vittorio.
» 9.30 Partenza da Vittorio in vettura.
» 10.45 Arrivo a Conegliano.
» 11.47 Partenza da Conegliano.

Lunedì 8 agosto

Ore 2.30 ant. Arrivo a Udine.

Se qualche socio non potesse approfittare del treno delle 12.50, intendendosi con la commissione, potrebbe partire alle 5.11 pom. e allora arriverebbe alle ore 12 1/2 ant. alla malga di Pian del Cavallo.

La ferrovia andata e ritorno Udine-Pordenone (II.a classe) costa l. 6.20 e da Conegliano a Pordenone l. 2.40. Le altre spese ammonteranno a l. 15 circa che *verranno pagate dietro richiesta*, all'apposito incaricato della Commissione.

Le iscrizioni si accettano a tutto giovedì 4 agosto.

I concorsi fra le aziende agrarie. Un importante concorso ministeriale è quello fra le aziende agrarie di varie provincie del Regno. Vi è un *primo premio* di diploma d'onore con lire 3000. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende nelle quali, fatto il confronto con altri, veggansi in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli degni d'imitazione.

Come già altre volte dicemmo, questi concorsi saranno tenuti fra le aziende di Treviso, Massa Carrara, Salerno e Vicenza.

Monete false. Avvertiamo i nostri lettori che si trovano in circolazione dei pezzi da lire 2 falsi. Si riconoscono dal colore, dal suono e dal peso, essendo più pesanti dei reali.

Animali da cortile e da colombaje. Il Comizio agrario di Roma, per accordi presi col ministero d'agricoltura, ha deciso di bandire in questi giorni il preavviso per la Esposizione internazionale di animali da cortile e da colombaia, cani da caccia ecc., da tenersi nella primavera del 1888.

Nuovi maestri. Ecco degli esami dati dagli aspiranti alla patente elementare inferiore presso la R. Scuola Normale maschile di Sacile.

Approvati i signori:

Antonioi Silvio, Brusatin Pietro, Carnieli Pietro, Costantini Giuseppe, Criscbiutti Arnaldo, Damiani Napoleone, Gasparini Domenico, Gera Domenico, Piccoli Adriano, Ronchi Paolo, Steffanutti Natale.

Rimandato in matematica Braida Giovanni.

Gita di piacere a Venezia. Nella circostanza delle regate nazionali ed internazionali che avranno luogo a Venezia nei giorni 31 luglio, 2, 4 e 7 agosto p. v. verranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno delle tre classi, per la città.

Ecco i prezzi da Udine: I classe 19.40 II 13.60 III 8.85.

Tali biglietti rimarranno in vendita dal 30 corrente a tutto 6 agosto p. v., e saranno validi per il ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 8 in partenza da Venezia per le rispettive destinazioni.

Ai biglietti di cui trattasi sono applicabili le norme e disposizioni vigenti per i biglietti normali di andata-ritorno, in quanto non siano modificate da quelle speciali surriportate.

Un giovane artista concittadino il quale promette molto bene del suo avvenire, è il signor Filipponi Giuseppe. Egli studiò a Roma la bellissima arte della decorazione, persuaso dalla natura e soccorso dalla benevolenza illuminata dei Preposti al Legato Bartolini, i quali vietarono che le angustie della fortuna avessero da soffocare ogni speranza di questo dolce e gagliardo ingegno.

Il Filipponi espose al giudizio di tutti un suo quadretto nelle vetrate del Negozio Barei.

Raffigura l'interno d'un palazzo del 500, d'uno stile un po' misto e d'una vaghezza prospettica che fa pensare ad uno studio dal vero, mentre il Filipponi lo concepì ed effettuò di maniera, senza modelli e benchè tal lavoro si levasse sopra il livello della semplice arte decorativa. Egli avrebbe dovuto mostrare di sè una *stanza*; ma come si fa? Se la cittadina benevolenza assisterà anche un anno questo egregio giovane; egli, provetto, darà di sè, qui e fuori, saggi che faranno onore tanto a lui quanto a noi. X.

Vita militare. Martedì, 2 agosto p. v., col treno delle 1.43 ant. il 76 reggimento fanteria, qui di stanza, partirà pel campo di Cornuda (Treviso).

Il giorno 20 agosto partirà da Cornuda onde assistere alle grosse manovre a *Castelfranco d'Emilia*.

Sciopero di tipografi. Il dissidio avvenuto fra l'editore del *Giornale di Udine*, e gli operai compositori è in via d'appianamento essendo sottoposta la divergenza al giudizio di un'arbitrato. Sappiamo però che oggi esce di nuovo il giornale.

Festival di beneficenza. In seguito ad accordi ieri presi dalla Commissione del Festival coll'on. Giunta municipale e colla Commissione delle Corse, il giorno 14 agosto p. v. avrà luogo in Giardino grande, oltre alle corse di cavalli già annunciate una corsa internazionale di velocipedi, la quale verrà data a cura della Commissione pel Festival.

Nel giorno 15 a sera stesso, dopo terminate le Corse, avrà luogo il grande Festival con fuochi artificiali, balli, ecc.

Tombola. Nel giorno 15 agosto p. v. alle ore 4 pom. avrà luogo in piazza del Giardino, a scopo di beneficenza l'estrazione di una tombola.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in L. 1800, così ripartite:

Cinquina L. 200
Prima tombola » 700
Seconda tombola » 400

Teatro Minerva. Fiera di San Lorenzo (mese d'agosto). Rappresentazioni straordinarie dell'opera *Nabucco* del maestro Verdi.

Protagonista l'esimio baritono *Agostino Gnaccarini*. Altri esecutori principali: Emilia Caldorazzi, Giuditta Garbarini, Vincenzo Paterlini, Enrico Serbolini.

Concertatore e Direttore, maestro Alessandro Orsani.

Numero 40 professori d'orchestra. Coristi numero 36, banda sul palcoscenico.

Prezzi:

Ingresso sere ordinarie L. 1.50
» » straordinarie » 2.—
Ingresso sott'ufficiali e ragazzi sere ordinarie » —.75
» » straordinarie » 1.—
Ingresso al Loggione sere ord. » —.50
» » » str. » 1.—
Una poltroncina in sere ordin. » 1.50
» » » str. » 2.50
Una sedia in sere ordinarie » 1.—
» » » straord. » 1.50
Un palco sere ordinarie » 8.—
» » straordinarie » 12.—

Abbonamenti per n. 8 rappresentazioni escluse le serate:

Ingresso indistintamente l. 10 — Poltroncine l. 10 — Sedie l. 6.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro nei giorno 4, 5 e 6 agosto.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 6 agosto p. v. ore 8 1/2.

L'Impresa.

Suicidio di un friulano a Venezia. Giorni sono venne estratto dalle acque *presso Malamocco (Venezia)* il cadavere di Scarpa Giuseppe da Palmanova che pochi giorni dietro per dissesti finanziari volontariamente si tolse la vita annegandosi.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reg. fanteria, domani domenica dalle ore 7 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Addio a Palermo » Lopes
2. Valzer « Siate felici » Romano
3. Sinfonia « Alzira » Verdi
4. Pot pourri « Il Barbiere di Siviglia » Rossini
5. Duetto e finale II. « Faust » Gounod
6. Fantasia « Lo Svegliarino del Reggimento » Lopes
7. Polka « Dama di cuore » Farlatti

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29-30 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p	ore 9 a
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	752.9	761.0	752 1	751.5
Umid. relat.	44	30	52	46
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	N	N	N
Vento (vel kilom.	6	4	6	2
Term. centig.	28.4	31.6	26.3	29.0

Temperatura { massima 31.8 / minima 20 6

Temperatura minima all'aperto 19 6

Minima esterna nella notte 29-30. 20.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 6.— p. del 29 luglio 1887)

In Europa pressione ancora bassa a nord-ovest, leggermente anticiclonica al centro.

Irlanda settentrionale 751, Baviera e Boemia 767.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord, disceso altrove.

Temporali con pioggie *leggere* sull'Italia superiore, pioggia temporalesca a Cosenza:

Venti generalmente deboli.

Stamane cielo misto a nord ed al centro:

Venti settentrionali freschi sulla costa adriatica, deboli altrove: barometro 765 all'estremo nord. a 763 a Cagliari, Roma, Lesina, a 761 sulla costa ionica.

Mare mosso sulla costa adriatica.

Probabilità;

Venti deboli settentrionali, cielo vario con qualche temporale sull'Italia inferiore.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì e martedì 1 e 2 agosto al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Un'altra malattia nelle viti. Scrivono da Parigi che è stata segnalata nei dintorni di Nerac, dipartimento di Lot-et-Garonne, una nuova malattia nelle viti, diffusissima attualmente in America. Questa malattia attacca ed annerisce i grani d'uva. Finora non si è trovato alcun rimedio.

Il ministero fu esaminare la malattia e studiare i mezzi per estirparla.

Corriere Artistico

La « Jeanne d'Arc » di Gounod. Accennammo, giorni sono, all'ultimo lavoro del Gounod, scritto per Reims.

Oggi è un successo, un serio successo, quale ben si *conveniva all'austerità della* composizione, quello che siamo lieti di registrare.

Il Fourcaud, uno dei critici più seri, più *profondi* della Francia, ha per il Gounod parole di ammirazione.

E l'ammirazione nasce specialmente da questo: che la « Messa alla memoria di Giovanna d'Arco » è una protesta, una fiera protesta d'un musicista credente contro tutti coloro che, non considerando il testo sacro che come una specie di canevaccio su cui tessere musica drammatica, « loin de répandre la sérénité dans l'air, y sèment l'agitation ».

La Messa del Gounod segna una notevole tendenza verso la maniera del Palestrina.

La severità, talora troppo grande forse, fa parere qualche volta un po' nuda l'opera musicale. Ma come in certi tempi, la nudità architettonica di anche meglio risalto alle giuste ed armoniche linee dell'edifizio e l'occhio non è distratto da pompa di vani ornamenti, così nella « Messa di Giovanna d'Arco » l'orecchio non lo è da virtuosismi di cattiva lega.

Gounod scarìò tutto quanto sapeva di maniera; fece di più: all'austerità del lavoro, sacrificò precisamente anche quanto piace generalmente della sua stessa maniera; cercò nella semplicità nell'austerità l'effetto, e l'ottenne; non orchestra; appena delle trombe e dei tamburi per il preludio; delle arpe pel *Benedictus*, e l'organo, usato con molta discrezione; non le molli ed voluttuose cantilene, in cui Gounod è maestro, non il lavorio di cesello, ma una nobile ampiezza di linee, un sentimento profondo d'arte, qualche cosa di solenne e di semplice insieme che colpisce.

Una sola concessione al pittoresco: il preludio.

Una pomposa marcia trionfale dapprima, poi voci dal cielo, armonie gravi d'organo, e di nuovo le prime *fanfare* prima dolcemente dilegauti per l'aria nella calma delle sante apparizioni, nell'ardore dell'estasi, poi a poco a poco soverchianti fino ad erompere trionfalmente in inno.

La Messa è scritta in quattro tempi e salvo il *Benedictus*, tenuta nella tonalità di *fa*. Ne risulta, dice il Fourcaud, una impressione non di monotonia, ma di severità claustrale.

Il culto per Bach e per Palestrina traspare in tutto il lavoro, e specie nel modo di trattare ad imitazione le parti corali.

Ora questa ambizione crescente di cogliere allori nel campo dell'arte più austera è bella. Certo, a quel che pare, delle opere del periodo religioso che il Gounod attraversa, questa Messa è forse la migliore degna in tutto di stare a paro con la prima parte dell'oratorio *Mors et vita.*

Nota allegra

Una coppia ritorna a casa dopo la cerimonia nuziale. Appena rimasti soli, la sposa si getta piangendo nelle braccia dello sposo:

— Che cosa è stato? — egli domanda.

— Non ti ho confessato.... — continua la sposina singhiozzando — non ti ho confessato prima.... che non sono buona a far da cucina.

— *Calmati — risponde lo sposo — probabilmente non ve ne sarà bisogno...* perchè io non ti ho confessato che non so come andare avanti con le spese della famiglia!

Sciarada

Dall'un succhiasti il latte appena nato,
L'*altro* al dativo l'usero per te,
E s'al più l'opponi il *terzo* mio t'è dato,
E del più infatti il vero opposto egli è;
Quando il mio quarto avrai tu raddoppiato,
Al can che corre avrai fermato il piè;
Se d'altri ti commove il bene e il male,
Dirò il tuo cor fornito di *totale*.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Se-me

Notiziario

Giornalisti ricattatori in Francia.

I delegati dell'Associazione della stampa comunicarono all'Agenzia Havas una nota, dicente che la stampa è commossa per l'accusa di ricatto fatta a sedici giornalisti nell'affare Pranzini, dichiarando che entro 48 ore si farà una completa luce.

Si tratterebbe della signora che fu amante dell'assassino di via Montaigne; il nome della signora si mantiene finora sotto un discreto silenzio.

Pare che sedici sedicenti giornalisti le scrivessero una lettera richiedente danaro sotto minaccia di pubblicità.

Essa li denunziò al giudice istruttore che li redarguì evitando però lo scandalo d' un processo.

Dicesi che vi sia compromesso il direttore di qualche grande giornale.

I clericali alle urne.

Il *Moniteur de Rome* raccoglie la voce che il Papa intenda prossimamente di *autorizzare i cattolici* a prender parte alle elezioni politiche; ma dice che la crede inesatta.

Ultima Posta

Un governatore generale per la Bulgaria.

Si telegrafa da Pietroburgo che si crede le potenze permetteranno alla Russia di nominare un governatore generale della Bulgaria.

Si proporrebbe il generale, principe Imeritinski (?), il quale, col tempo, diventerebbe principe della Bulgaria.

Boulanger sfida Ferry.

Parigi 29. Il *Figaro* e la *Lanterne* riportano la voce che Boulanger ha inviato i suoi testimoni a Ferry per il discorso Epinal che confermasi anzi che i padrini partirono ieri da *Clermont Ferrand.*

Coburgo a Sofia.

Parigi 29. Secondo notizie da Ebenthal sembra che Coburgo abbia deciso di recarsi a Sofia.

Telegrammi

Londra 29. La *Morning Post* dice che negoziando la convenzione egiziana il governo inglese aveva l'intenzione di conchiudere d'accordo con la Francia e la Porta sulla base degli impegni presi dal precedente gabinetto.

La convenzione non soddisfece la Francia, ma, come Salisbury dimostrò chiaramente il tempo e la pena che ci costò tale accomodamento non nocquero menomamente alla nostra posizione in Egitto che anzi più che mai è migliorata.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 30 luglio 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L. 12.80 a 15.50
Segala . . . . » » 9.70 » 9.25
Frumento nuovo . « „ 15.10 » 14.65

FRUTTA.

Prugni . . . . » » —.10 » —.18
Susini freschi . . . „ „ —.24 „ —.—
Pere . . . . „ „ —.22 „ —.24
Persici . . . . » » —.80 » —.35
Fichi (fiori) . . . . » » —.25 » —.15

LEGUMI FRESCHI

Patate . . . . . . „ „ —.— „ —.10
Fagiuoli . . . . . „ „ —.25 „ —.—
Tegoline . . . . . „ » —.30 » —.—
Tegoline schiavi „ „ —.— „ —.—
Pomidoro . . . . . . » —.20 » —.20

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 4.60 a 4 80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29

Rendita Ital. 1 gennaio da 95 43 a 95 63 1 luglio 97.60 a 97 60 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 359 — — a 360 — Banca di Credito Veneto da 265,— 268— Società costruzioni Veneta 300. a 301.— Cotonificio Veneziano 206 — a 203 — Obblig. Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 3/8— a 202 3/4

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 — da 123.40 a 123,70 e da 123 85 a 123.00 Francia 3 da 100.55 a 100 80 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 da 25.22 a 25.26 Svizzera 4 100.40 a 100 70 e da —— a —.— Vienna-Trieste 4 da 202.— 202.50 — a da —.— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 29

Rendita Ital. 97.60 —.55 —— —— Merid. —.— a — Camb Londra 25.27 25.— — Francia da 100.62 1/2 55 — Berlino da 123.85 123.75 — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 29

Rend. 97.65 1/2 — Londra 25.25 — Francia 100 60 — Merid. 750.60 Mob. 989.50

ROMA, 29

Rendita italiana 97.57 — Banca Gen. 678.50

GENOVA, 29

Rendita italiana 97.60 —— — Banca Nazionale 2158. — Credito mobiliare 989.— Merid. 750.— Mediterranee 600.—

PARIGI, 29.

Rendita 3 0/0 84.25— Rendita 4 1/2 109.25— Rendita italiana 96 90 Londra 25 21 1/2 — Inglese 101.11/16 italo 3/8 Rend. Turca 14.80

BERLINO, 28

Mobiliare 459.— Austriache 377.— Lombarde 140.50 Italiane 97.60

VIENNA 29

Mobiliare 281.40 Lombarde 85 25 Ferrovie Austr. 252.60 Banca Nazionale 882.— Napoleoni d'oro 09 95 1/2 Cambio Publ. 49 77 Cambio Londra 125.60 Austriaca 82.84 Zecchini imperiali 5 —

LONDRA 29

Italiano 96 1/8 Inglese 101 11/16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 30

Chiusura della sera It. 96.90
Marchi 123.60 l'uno.

MILANO 30

Rendita Ital. 97.60 ser. 97.65
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 30

Rendita austriaca (carta) 81 45
id. austr. (arg. 82.85
id. austr. (oro) 112.65
Londra 125 60 — Nap. 10.01 — —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegth Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.30 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	[illegible]	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 5.— p.	»	» 5.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Stimatiss. Sig. **Galleani**,

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10 80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani*.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pie

- 1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50
- 1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50
- 1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—
- 1000 detti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE.

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri retificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per soneria elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 114

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Pregevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, *credetemi dott. Bazzini segretario del Congresso Medico.* — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa; franche in tutta Italia, — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasoli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3; Casa *A. Manzoni* e *C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

Stagione di Primavera-Estate

ABITI FATTI

- Ulster mezza stagione stoffe novità . . . da L. 22 a 35
- Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . » 14 a 50
- Vestiti completi stoffa fantasia novità . . . » 16 a 50
- Sacchetti » » » . . . » 12 a 25
- Calzoni » » » . . . » 5 a 15
- Vestiti completi in tela russa . . . » 15 a 25
- Parapolvere da viaggio in tela russa . . . » 7 a 10
- idem idem orleanz colorati . . . » 8 a 15

- Gilet stoffa fantasia e panno . . . da L. 3 a 8
- Veste da camera con ricami . . . » 25 a 50
- Plaid inglesi tutta lana . . . » 20 a 35
- Parasoli in tela e satin . . . » 2 a 5
- Ombrelli seta spinata . . . » 5 a 14
- Ombrelli Zanella . . . » 2.50
- Sacchetti orleanz nero . . . » 6 a 12
- id. id. colorati . . . » 8 a 15

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco